



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato dell'economia SECO**

# **Previsioni per il turismo svizzero**

**Ottobre 2014**

**Editore**

Segreteria di Stato dell'economia SECO  
Politica del turismo

**Redazione**

BAKBASEL  
Natalia Held

**Indirizzo postale**

BAK Basel Economics AG  
Güterstrasse 82  
CH-4002 Basilea  
Tel. +41 61 279 97 00  
Fax +41 61 279 97 28  
info@bakbasel.com  
<http://www.bakbasel.com>

**Informazioni**

SECO, Politica del turismo  
Davide Codoni  
Tel. +41 58 462 28 33  
davide.codoni@seco.admin.ch

BAKBASEL  
Natalia Held  
Tel. +41 61 279 97 37  
natalia.held@bakbasel.com

## Previsioni per il turismo svizzero

Nell'estate 2014 il settore turistico svizzero ha fatto registrare una crescita piuttosto lieve della domanda. Stando alle ultime stime per la stagione che si terminerà in ottobre, i pernottamenti alberghieri sono aumentati (+0,2%), ma rimangono al di sotto delle previsioni principalmente per due motivi: da un lato, la ripresa della congiuntura europea si fa attendere; dall'altro, in alcuni mesi estivi importanti per villeggiatura e tempo libero le condizioni meteorologiche sono state pessime.

Nell'inverno 2013/14 la domanda di pernottamenti alberghieri aveva fatto registrare una crescita moderata (+0,9%), mentre la prossima stagione bianca si annuncia decisamente più dinamica. Questa previsione poggia sulla forte dinamicità della crescita congiunturale nel mondo e in particolare in Europa, nonché sulla stabilità del tasso di cambio franco-euro. Innanzitutto, c'è da augurarsi che le condizioni meteorologiche e le precipitazioni nevose siano migliori di quanto si è visto nell'inverno 2013/14. In secondo luogo, la crescita della domanda sul lungo termine dovrebbe oscillare tra l'1,0 e l'1,5 per cento. Secondo BAKBASEL, il numero di pernottamenti alberghieri durante la stagione invernale 2015 (novembre 2014 – aprile 2015) conoscerà un incremento del 2,0 per cento circa rispetto al dato dell'anno precedente.

Gli effetti probabilmente positivi per il turismo svizzero non verranno soltanto dalla prossima stagione invernale. Secondo BAKBASEL, osservando il trend sul lungo periodo, anche l'estate 2015 dovrebbe conoscere una crescita della domanda (+2,3%) superiore alla media e attestarsi a un livello più alto dell'inverno 2013/14. Questa previsione – esattamente come quella riguardante il prossimo inverno – riposa sulla dinamica trainante della congiuntura mondiale e scommette su condizioni meteorologiche migliori di quelle dell'estate appena trascorsa. Di conseguenza, per l'intero anno turistico 2015 (novembre 2014 – ottobre 2015) è attesa una crescita dei pernottamenti del 2,2 per cento. L'incremento del mercato interno è quantificato in 1,7 per cento, mentre la domanda estera dovrebbe salire del 2,5 per cento.

Per quanto riguarda il 2016, BAKBASEL ritiene che il settore turistico svizzero si muoverà nel trend di crescita di lungo periodo. A medio termine beneficerà del rasserenamento delle prospettive congiunturali per l'economia mondiale, della stabilità del tasso di cambio euro-franco e dell'ulteriore aumento del reddito in diversi mercati emergenti (p.es. Asia ed Europa orientale). Nel 2016 il turismo svizzero dovrebbe far registrare un incremento dei pernottamenti (+1,2%), così come cresceranno la domanda interna (0,9%) ed estera (1,5%). Le previsioni per il 2017 sono simili: secondo BAKBASEL la domanda salirà nel complesso dell'1,3 per cento.

Secondo le ultime previsioni di BAKBASEL, le entrate reali degli impianti di risalita svizzeri per l'anno turistico in corso diminuiranno del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente. Per il 2015, invece, BAKBASEL prevede un rialzo delle entrate reali del 3,1 per cento. Le previsioni a medio termine per gli impianti di risalita svizzeri sono promettenti: per gli anni turistici 2016 e 2017 BAKBASEL prevede un aumento delle entrate reali rispettivamente del 2,5 e del 2,3 per cento. Da un lato dovrebbe confermarsi un incremento della domanda da parte degli ospiti che pernottano. Dall'altro, grazie all'atteso rilancio della congiuntura interna, si prevede una curva in crescita degli ospiti giornalieri svizzeri.

## Riepilogo della stagione estiva 2014

### Estate 2014, vittima del brutto tempo

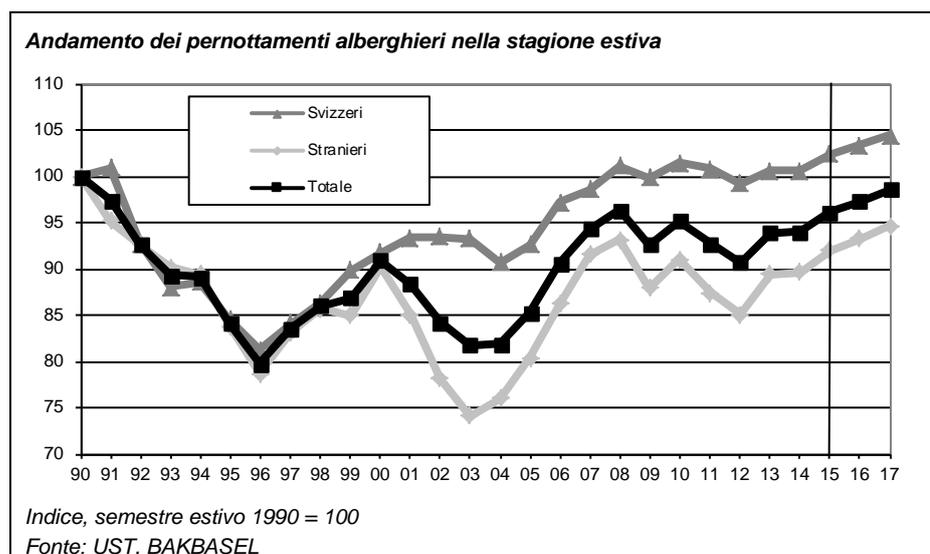
Nell'estate 2014 il settore turistico svizzero ha fatto registrare una crescita piuttosto lieve della domanda. Stando alle ultime stime per la stagione che si terminerà in ottobre, i pernottamenti alberghieri sono aumentati (+0,2%), ma rimangono al di sotto delle previsioni principalmente per due motivi: da un lato, la ripresa della congiuntura europea si fa attendere; dall'altro, in alcuni mesi estivi importanti per villeggiatura e tempo libero le condizioni meteorologiche sono state pessime.

### Meno turisti dall'eurozona

In confronto all'estate 2013, il numero di turisti stranieri che hanno pernottato in albergo è salito dello 0,3 per cento, stando ai dati provvisori. È vero che gli ospiti in arrivo dagli Stati del Golfo, dall'Asia e dagli Stati Uniti sono fortemente aumentati, ma c'è stata una flessione della domanda dei turisti provenienti dalla zona euro, un bacino importante per il turismo svizzero. Ciò vale in particolare per i tedeschi: con una quota del 13 per cento circa dei pernottamenti totali, la Germania rappresenta un mercato assai rilevante.

### Ristagno della domanda interna

La domanda interna è sempre estremamente sensibile alle condizioni atmosferiche e, considerata l'estate a singhiozzo del 2014, non è il mercato interno che avrà fornito impulsi di crescita. Risultato: i pernottamenti degli ospiti svizzeri nel settore alberghiero dovrebbero conoscere un ristagno (0,0%) nel mese di ottobre che segna la fine stagione.



### Vincono le grandi città, l'arco alpino tra i perdenti

L'andamento dei pernottamenti alberghieri presenta forti variazioni da una regione all'altra. Al traguardo di fine stagione le prime arrivate sono senz'altro le città (+1,6%), beneficiarie di una bella impennata della domanda estera (+2,2%) a fronte di una leggera flessione di quella interna (-0,3%). L'arco alpino invece ha perso l'1,0 per cento, con punte massime in Ticino (-3,5%) e nei Grigioni (-3,1%). L'unica regione a vantare un afflusso della domanda nell'estate 2014 è stata la Svizzera centrale (+3,5%), con un netto rialzo dei pernottamenti di ospiti svizzeri e stranieri, rispettivamente +3,6% e +3,4%. Il numero dei pernottamenti alberghieri è cresciuto anche nel resto del Paese (+1,3%).

## Attuali condizioni quadro per il turismo svizzero

### L'economia mondiale arranca nel primo semestre 2014...

Nel primo semestre 2014 la ripresa dell'economia mondiale è stata più debole del previsto, innanzitutto a causa delle maggiori incertezze geopolitiche ed economiche. Nell'eurozona, in particolare, la già tentennante ripresa ha nuovamente conosciuto una battuta d'arresto. Lo sviluppo congiunturale di numerosi Paesi europei continua ad essere frenato dai necessari processi di riduzione dell'indebitamento. Inoltre, nonostante la politica monetaria espansionistica della BCE, è aumentato il rischio di deflazione. Dal canto suo, l'economia statunitense si è risolledata dal tonfo dovuto alle intemperie dei primi dell'anno e nel secondo trimestre è ripartita con il vento in poppa. L'andamento recente nei principali Paesi emergenti appare disomogeneo. In Cina e India, come minimo, la situazione congiunturale sembra essersi assestata.

### ... ma ripartirà nel 2015

Secondo BAKBASEL è vero che, almeno per ora, i grossi punti interrogativi che aleggiavano sull'economia mondiale stanno ostacolando il processo di ripresa, ma non lo fermeranno. Una dinamica più forte a livello globale rimane lo scenario più verosimile per i prossimi trimestri. Le prospettive sono buone specialmente per gli Stati Uniti, la cui economia potrebbe ridiventare il motore della crescita dell'economia mondiale, grazie al suo mercato interno che tira e a una politica fiscale meno restrittiva. Anche la congiuntura nell'eurozona dovrebbe beneficiare a poco a poco di politiche fiscali nel complesso meno restrittive nonché delle nuove misure preannunciate dalla BCE – anche se la crescita continuerà ad essere poco dinamica. Stando così le cose, con un primo semestre debole, nel 2014 il prodotto nazionale lordo dovrebbe aumentare soltanto del 2,6 per cento. Per il triennio 2015 - 2017 si prevedono tassi di crescita mondiali di oltre il 3 per cento all'anno.

#### Previsioni per l'andamento dei principali indicatori congiunturali

	PIL reale <sup>1</sup>			Consumo reale <sup>1</sup>			Tasso di disoccupazione <sup>2</sup>		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
Svizzera	1.9	2.1	1.8	1.8	1.9	1.7	3.1	3.1	3.0
Germania	2.0	1.9	1.6	1.7	1.5	1.4	6.8	6.9	6.8
Regno Unito	2.6	2.5	2.6	2.2	2.2	2.5	2.8	2.7	2.7
USA	3.2	3.0	3.0	2.8	2.9	2.8	5.8	5.5	5.3
Giappone	1.0	1.1	1.3	0.5	0.5	1.4	3.4	3.6	3.7
Euro 12	1.5	1.7	1.7	1.3	1.5	1.5	11.1	10.9	10.6

<sup>1</sup> Variazione rispetto all'anno precedente in %, <sup>2</sup> in %

Fonte: BAKBASEL

### Debole il secondo trimestre 2014 in Svizzera

Nel secondo trimestre 2014 l'economia elvetica ha fatto registrare un netto rallentamento della crescita. La curva degli investimenti nell'edilizia e del commercio estero, colonne portanti del primo trimestre, ha visibilmente puntato verso il basso tra aprile e giugno. Non solo: una serie di fattori straordinari ha frenato i consumi.<sup>1</sup> Negli ultimi mesi l'andamento dell'economia svizzera ha patito soprattutto per numerose incognite che rendono ardue le previsioni, vale a dire sia i rischi a livello internazionale sia le incertezze create dalla Svizzera stessa (l'iniziativa contro l'immigrazione di

<sup>1</sup> Distorsioni temporanee del consumo pubblico e privato dovute al cambiamento del finanziamento degli ospedali.

massa). Tutto ciò contribuisce a intorbidire l'atmosfera, spingendo gli operatori ad adottare un profilo basso e a mostrarsi ancora prudenti in materia di investimenti.

**PIL svizzero: +1,4% nel 2014, in aumento nei prossimi anni**

Nei prossimi trimestri è attesa un'accelerazione della congiuntura svizzera. Le spese per i consumi privati, in particolare, torneranno a sfoggiare tassi di crescita più elevati grazie al costante aumento dell'occupazione e all'andamento positivo dei redditi. Altri impulsi al rialzo verranno dal commercio estero e dagli investimenti in attrezzature, a patto però che la ripresa perduri davvero a livello globale e in linea con le previsioni attuali e che anche la forte incertezza attuale diminuisca progressivamente. Stando così le cose, si prevede un incremento del prodotto interno lordo dell'1,4 per cento. Negli anni successivi la crescita potrebbe essere più elevata: per il 2015 ci aspettiamo un'accelerazione all'1,9 per cento, mentre nel 2016 il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare del 2,1 per cento. Se la congiuntura si riprenderà, anche il numero di disoccupati dovrebbe diminuire leggermente. Entro la fine del 2017 il tasso di disoccupazione in Svizzera dovrebbe scendere al 3 per cento.

**Il franco? Ancora più forte dell'euro**

Da alcuni mesi a questa parte il corso del franco svizzero, palla al piede del turismo elvetico negli ultimi anni, si è riavvicinato alla soglia minima di 1.20 CHF/EUR. Anche nel periodo 2015 – 2017, a causa della politica monetaria della BCE sempre più espansionistica, il franco dovrebbe oscillare intorno al limite minimo di cambio con l'euro. Il valore esterno del franco ponderato su base commerciale subirà un calo nei prossimi anni, quando il dollaro, trascinato dalla ripresa della congiuntura USA e tenuto conto delle iniezioni di liquidità sempre meno frequenti da parte della Fed, si apprezzerà ulteriormente.

**Tassi di cambio**

	2013	2014	2015	2016	2017
CHF / Euro	1.23	1.22	1.21	1.22	1.24
CHF / Dollaro US	0.93	0.91	0.96	0.98	1.00
CHF / Sterlina	1.45	1.50	1.54	1.56	1.59
CHF / Yen (100)	0.95	0.88	0.89	0.91	0.93

Valori: medie annue

Fonte: Banca nazionale svizzera, Previsioni 2014-2016 BAKBASEL

**Continua il trend degli investimenti in alberghi e ristoranti**

Negli scorsi anni le spese reali di natura edilizia per alberghi e ristoranti hanno conosciuto tassi di crescita incoraggianti (2011: +12,9%, 2012: +8,6%, 2013: +2,0%) e anche nel 2014 BAKBASEL prevede un aumento del 4 per cento degli investimenti nel settore alberghiero e della ristorazione, merito soprattutto di lavori di ristrutturazione e rinnovo. Non solo: in base al numero di autorizzazioni e di domande BAKBASEL prevede un incremento dell'edilizia anche l'anno prossimo, principalmente per la costruzione di nuovi edifici. Nel complesso, nel 2015 il volume degli investimenti dovrebbe espandersi del 2,3 per cento. A medio termine (2016-2020) il volume degli investimenti per alberghi e ristoranti potrebbe oscillare intorno a 1,1 miliardi di franchi all'anno.

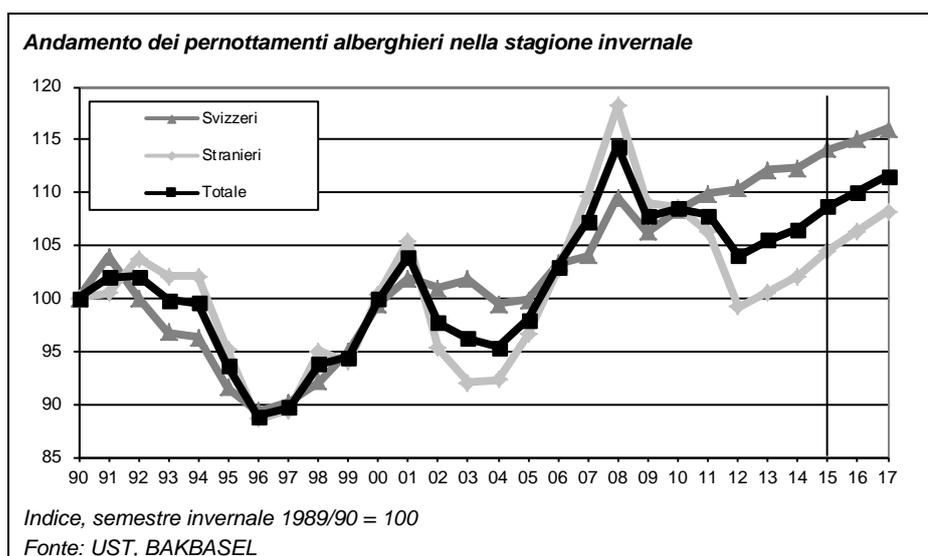
## Previsioni per la stagione invernale 2014/15

### Netto aumento della domanda turistica durante la stagione invernale 2015

Nell'inverno 2013/14 la domanda di pernottamenti alberghieri aveva fatto registrare una crescita moderata (+0,9%), mentre la prossima stagione bianca si annuncia decisamente più dinamica. Questa previsione poggia sulla forte dinamicità della crescita congiunturale nel mondo e in particolare in Europa, nonché sulla stabilità del tasso di cambio franco-euro. Innanzitutto, c'è da augurarsi che le condizioni meteorologiche e le precipitazioni nevose siano migliori di quanto si è visto nell'inverno 2013/14. In secondo luogo, la crescita della domanda sul lungo termine dovrebbe oscillare tra l'1,0 e l'1,5 per cento. Secondo BAKBASEL, il numero di pernottamenti alberghieri durante la stagione invernale 2015 (novembre 2014 – aprile 2015) conoscerà un incremento del 2,0 per cento circa rispetto al dato dell'anno precedente.

### Forte crescita della domanda estera

BAKBASEL prevede una netta crescita della domanda interna (+1,6%), anche grazie al contributo positivo dell'immigrazione e del robusto consumo interno. La domanda estera di pernottamenti alberghieri potrebbe segnare una progressione del 2,4 per cento nella prossima stagione invernale, molto di più cioè della domanda interna.



Questo rialzo annunciato del tasso di riempimento degli hotel con turisti stranieri continua ad essere riconducibile allo sviluppo dinamico della domanda proveniente dai mercati lontani e in espansione. Tra il 2009 e il 2013 questi ultimi hanno guadagnato terreno e oggi vantano il 23 per cento del totale dei pernottamenti (+6 punti percentuali). Secondo BAKBASEL questo trend si manterrà anche nei prossimi anni.

### Cresce la domanda dall'Europa occidentale

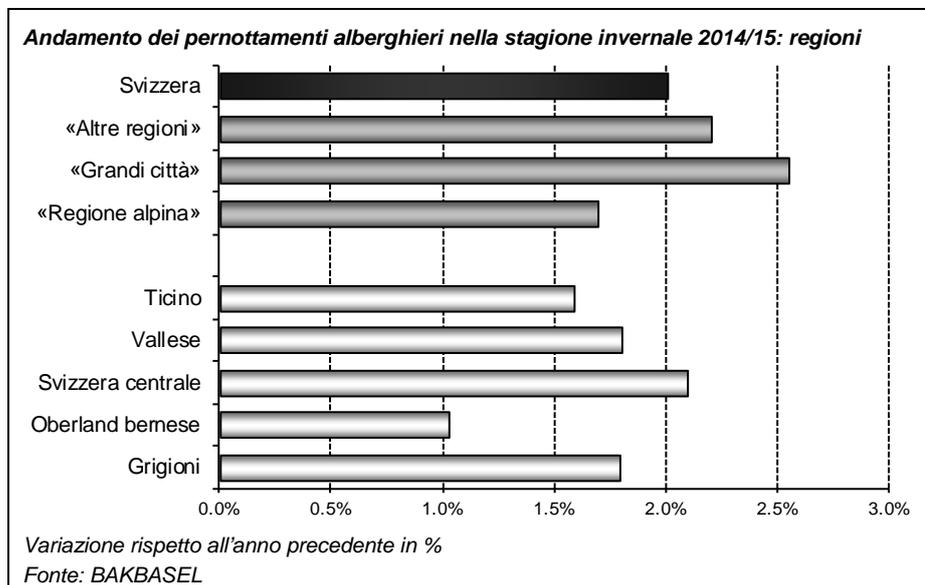
Se l'inverno scorso la domanda di pernottamenti da parte di ospiti dell'Europa occidentale aveva subito un certo rallentamento (-0,4%), la prossima stagione potrebbe invece regalare un'inversione di tendenza e tornare in positivo, pur non potendo rivaleggiare con la vivacità della domanda dei mercati lontani e in espansione.

### Il turismo nelle città? Più dinamico di tutti

Il turismo nelle città svizzere era riuscito a progredire persino nel 2011 e 2012, anni in cui la forza del franco e le fluttuazioni della congiuntura mondiale pesavano sul turismo elvetico (pernottamenti 2011: -1,7%, 2012: -2,8%), (2011: +1,0%, 2012: +1,1%). Di conseguenza, nessuno si aspettava recuperi sostanziali, invece è stato proprio il turismo urbano ad aggiudicarsi il record di crescita nel 2013 e 2014. Secondo BAKBASEL questo trend si manterrà nei prossimi anni, non da ultimo per la riconfermata tendenza a fare viaggi più frequenti e più brevi e per il buon andamento del comparto turismo d'affari. Quindi anche nei prossimi mesi invernali le cinque grandi città svizzere dovrebbero mettere a segno un bel 2,6 per cento in più, superando i risultati dell'arco alpino e delle altre regioni.

### Aumenterà la domanda nella località alpine

L'inverno scorso le località di villeggiatura nelle Alpi hanno osservato un lieve aumento della domanda (+0,9%), principalmente dovuto all'incremento dei pernottamenti di turisti esteri (+1,8%), mentre la domanda interna marciava sul posto (0,0%). La prossima stagione bianca dovrebbe riservare numeri più robusti agli operatori dell'arco alpino, ma a condizione che l'innevamento sia migliore rispetto allo scorso inverno. Le previsioni si attestano all'1,7 per cento, una crescita peraltro più contenuta rispetto al dato nazionale. È probabile che le regioni che l'inverno scorso hanno registrato lo sviluppo più debole si posizioneranno meglio rispetto a quelle che invece avevano ottenuto buoni risultati. Con un'eccezione: secondo BAKBASEL la Svizzera centrale, nonostante la crescita elevata dell'inverno 2014, superiore alla media, approfitterà del sua notorietà sui mercati in espansione come quello asiatico per irrobustirsi anche durante la prossima stagione. E in misura ben più accentuata rispetto alla media di tutto l'arco alpino (+2,1%).



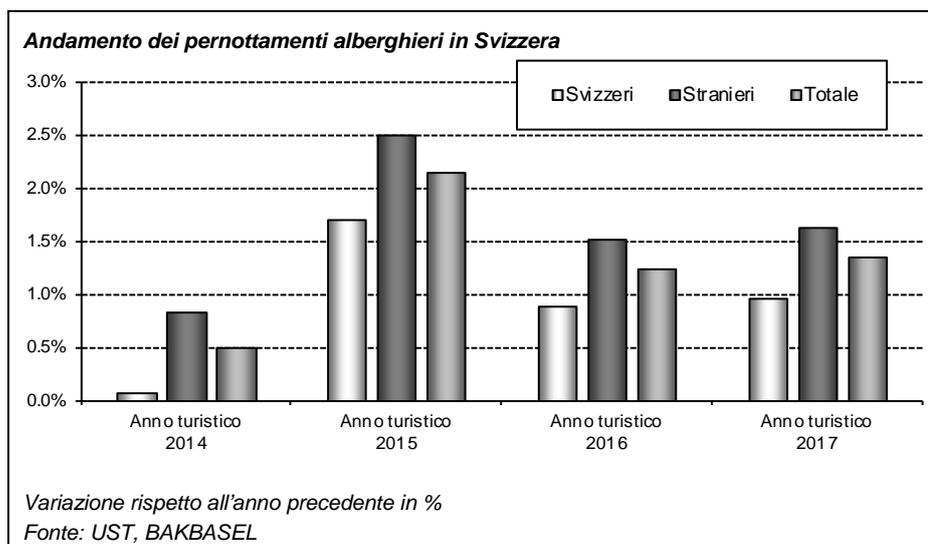
## Previsioni per gli anni turistici 2015 - 2017

### 2015: un anno buono per il turismo svizzero

Gli effetti probabilmente positivi per il turismo svizzero non verranno soltanto dalla prossima stagione invernale. Secondo BAKBASEL, osservando il trend sul lungo periodo, anche l'estate 2015 dovrebbe conoscere una crescita della domanda (+2,3%) superiore alla media e attestarsi a un livello più alto dell'inverno 2013/14. Questa previsione – esattamente come quella riguardante il prossimo inverno – riposa sulla dinamica trainante della congiuntura mondiale e scommette su condizioni meteorologiche migliori di quelle dell'estate appena trascorsa. Di conseguenza, per l'intero anno turistico 2015 (novembre 2014 – ottobre 2015) è attesa una crescita dei pernottamenti del 2,2 per cento. L'incremento del mercato interno è quantificato in 1,7 per cento, mentre la domanda estera dovrebbe salire del 2,5 per cento.

### 2016: ritorno al trend di crescita di lungo periodo

Per quanto riguarda il 2016, BAKBASEL ritiene che il settore turistico svizzero si muoverà nel trend di crescita di lungo periodo. A medio termine beneficerà del rasserenamento delle prospettive congiunturali per l'economia mondiale, della stabilità del tasso di cambio euro-franco e dell'ulteriore aumento del reddito in diversi mercati emergenti (p.es. Asia ed Europa orientale). Nel 2016 il turismo svizzero dovrebbe far registrare un incremento dei pernottamenti (+1,2%), così come cresceranno la domanda interna (0,9%) ed estera (1,5%). Le previsioni per il 2017 sono simili: secondo BAKBASEL la domanda salirà nel complesso dell'1,3 per cento. I pernottamenti degli ospiti stranieri e locali dovrebbero aumentare rispettivamente dell'1,6 e dell'1 per cento circa.



### A medio termine tornerà a crescere anche il turismo nelle Alpi

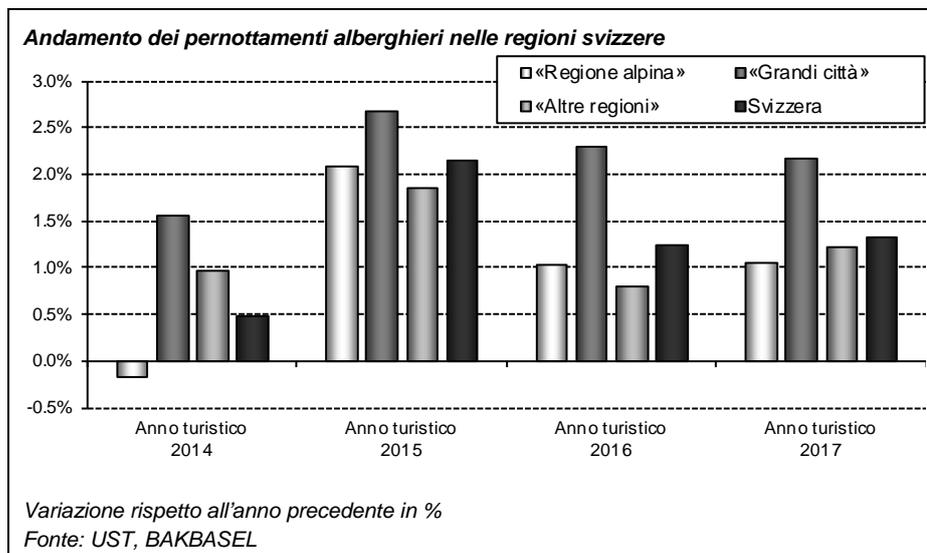
Nell'estate 2015 la crescita toccherà non solo tutta la Svizzera, ma anche le regioni alpine – e in misura molto più marcata rispetto alla media sul lungo periodo. Al vertice di questi sviluppi troviamo il Ticino (+3,2%) e la Svizzera centrale (+3,3%). Il Ticino, secondo BAKBASEL, beneficerà da un lato di «Expo Milano 2015», l'Esposizione universale che si svolgerà nella vicina Milano; dall'altro però, come regione alpina, ha subito i contraccolpi più duri dell'estate 2014. Nel 2015 la Raiffeisen promuoverà un'offerta speciale a metà-prezzo in Svizzera centrale, dove si terrà anche il «Gästival», un'iniziativa tutta imperniata sull'ospitalità per celebrare il bicentenario del turismo nella regione. Questi due eventi potrebbero tradursi in altrettanti stimoli a favore della domanda di pernottamenti. Nel 2016 e 2017 la domanda

nell'arco alpino dovrebbe essere in linea con la media a lungo termine (rispettivamente +1,0% e +1,1%).

Le «grandi città» si aggiudicano la palma delle migliori prospettive a breve-medio termine. Nell'ultimo decennio il turismo nelle città svizzere si è dimostrato la tipologia con la crescita più forte e secondo BAKBASEL le «grandi città» potranno svilupparsi ulteriormente, cioè con un incremento del 2,3 per cento nel 2016 e del 2,2 per cento nel 2017.

**A medio termine la crescita più forte sarà in Svizzera centrale**

A medio termine la Svizzera centrale dovrebbe conoscere un'autentica impennata della crescita, la più forte di tutte le regioni alpine. Intanto, diversi investimenti negli alberghi diventeranno tangibili e poi la Svizzera centrale punta sui mercati lontani in forte espansione. Nel 2016 il numero dei pernottamenti alberghieri nella Svizzera centrale potrebbe aumentare dell'1,4 per cento, nel 2017 dell'1,5 per cento.



## Esportazioni turistiche e creazione di valore aggiunto nel settore alberghiero e della ristorazione

### 2014: l'anno del ristagno

Il 2011 e il 2012 sono stati anni difficili per il settore<sup>2</sup> a causa del franco forte e della paralisi mondiale della congiuntura (valore aggiunto lordo reale del 2011: -3,1%, 2012: -2,6%), il 2013 invece si è presentato "bifronte": da un lato l'inversione di tendenza del settore alberghiero (+2,7%), dall'altro l'ulteriore flessione della ristorazione (-1,9%). Per quanto riguarda l'anno in corso e le sue condizioni meteorologiche poco favorevoli BAKBASEL prevede una lieve perdita di valore aggiunto nel settore alberghiero (-0,6%), controbilanciata dal lieve incremento (+0,6%) nel settore della ristorazione. Nel complesso, insomma, tutto il settore ristagna (+0,1%).

### Il valore aggiunto crescerà nel 2015 e nel 2016

A lungo termine BAKBASEL prevede per questo settore una crescita annua del valore aggiunto reale compresa tra l'1 e l'1,5 per cento. Nei prossimi due anni, però, secondo BAKBASEL il settore dovrebbe crescere con un tasso di poco superiore alle previsioni di lungo termine, rispettivamente dell'1,6 per cento (2015) e 1,7 per cento (2016), con risultati un po' migliori per la ristorazione (2015: +1,8%, 2016: +1,8%) rispetto agli sviluppi del settore alberghiero (2015: +1,2%, 2016: +1,5%). Oltre a una ripresa della congiuntura nei mercati dell'Europa occidentale, BAKBASEL prevede anche un ulteriore aumento della domanda dall'Asia e dall'Europa dell'est.

#### Indicatori del turismo svizzero

	2013	2014	2015	2016	2017
Pernottamenti settore alberghiero (anno turistico)	2.6%	0.5%	2.2%	1.2%	1.3%
Valore aggiunto reale settore alberghiero e della ristorazione (anno civile)	-0.1%	0.1%	1.6%	1.7%	1.3%
Esportazioni turistiche reali (anno civile)	2.5%	0.5%	1.8%	2.2%	1.8%

Variazione rispetto all'anno precedente in %

Fonte: UST, BAKBASEL

### Battuta d'arresto delle esportazioni turistiche nel 2014

Dopo la netta crescita delle esportazioni turistiche reali l'anno scorso (+2,5%) quest'anno si profila, per il momento, un leggero aumento dello 0,5 per cento. Nel 2015, secondo BAKBASEL, questa voce dovrebbe nuovamente puntare in alto (+1,8%) grazie, tra l'altro, al clima congiunturale sereno nei mercati importanti dell'Europa occidentale.

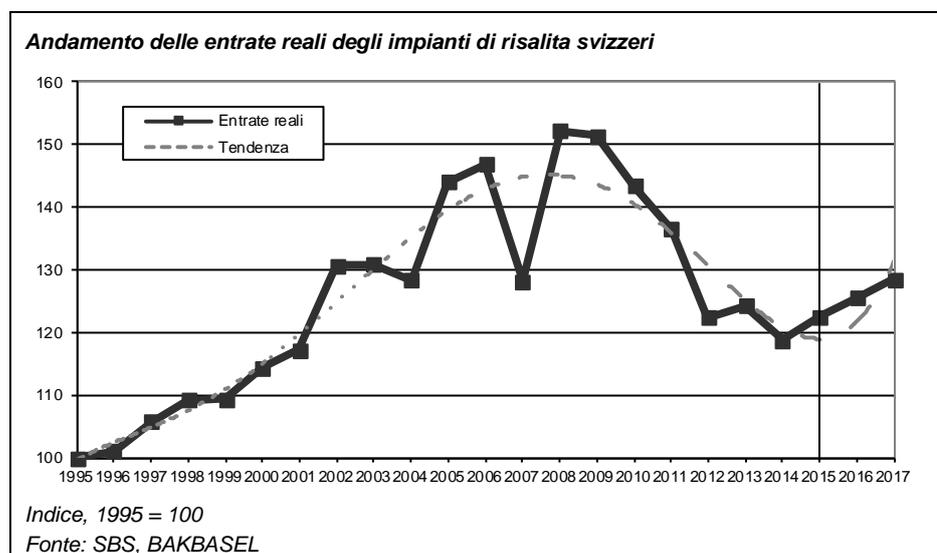
Le prospettive di crescita sono promettenti anche a medio termine: per il 2016 e il 2017 si prevede un aumento reale delle esportazioni turistiche rispettivamente del 2,2 e dell'1,8 per cento.

<sup>2</sup> In Svizzera il settore alberghiero include anche quello della ristorazione, in cui si considera il consumo fuori casa dei clienti svizzeri e dei turisti.

## Previsioni per gli impianti di risalita svizzeri

### Calo delle entrate degli impianti nell'anno turistico in corso

Secondo le ultime previsioni di BAKBASEL, le entrate degli impianti di risalita svizzeri nell'attuale anno turistico diminuiranno rispetto all'anno precedente che aveva fatto segnare un incremento (2013: +1,5%). Secondo i dati forniti dall'associazione Funivie Svizzere, la stagione estiva che si è conclusa in ottobre è stata caratterizzata da condizioni meteorologiche sfavorevoli. Dopo un mese di luglio fresco e poco soleggiato, anche quello di agosto si è mostrato poco estivo. Già durante la stagione invernale 2014 gli operatori turistici avevano dovuto fare i conti con condizioni meteo poco invitanti, punteggiate da una presenza eccezionale di correnti favoniche e dal brutto tempo. La situazione è migliorata soltanto in marzo e le piste erano di ottima qualità. Per l'anno turistico in corso BAKBASEL prevede un calo delle entrate reali degli impianti di risalita svizzeri del 4,3 per cento.



### Le entrate torneranno a crescere nel 2015

Per il prossimo anno turistico, invece, BAKBASEL prevede un rialzo delle entrate reali degli impianti di risalita svizzeri del 3,1 per cento, soprattutto grazie al rilancio del consumo interno svizzero. Ammesso che le condizioni meteo e l'innevamento siano migliori del 2014, l'anno prossimo – sia nella stagione estiva che invernale – si dovrebbe registrare un incremento tangibile di turisti giornalieri, importanti per tanti impianti di risalita. BAKBASEL, inoltre, annuncia un aumento dei pernottamenti del 2,2 per cento che non dovrebbe passare inosservato anche per gli impianti di risalita.

### Buone prospettive a medio termine

Le previsioni a medio termine sono positive: per gli anni turistici 2016 e 2017 BAKBASEL prevede un aumento delle entrate reali rispettivamente del 2,5 e del 2,3 per cento. Da un lato dovrebbe confermarsi un incremento della domanda da parte degli ospiti che pernottano. Dall'altro, grazie all'atteso rilancio della congiuntura interna, si prevede una curva in crescita degli ospiti giornalieri svizzeri.

## Rischi

Come tutte le stime economiche, anche le previsioni per il turismo svizzero sono caratterizzate da un certo grado di incertezza. Tra i principali rischi che potrebbero influire negativamente si annoverano le condizioni meteorologiche e lo sviluppo delle condizioni quadro a livello politico ed economico.

### **Aumentano i rischi geopolitici**

Negli scorsi anni il contesto mondiale è stato caratterizzato da rischi di ampia portata, primo tra tutti il pericolo di una escalation della crisi dell'euro. I problemi dell'eurozona sono tutt'altro che risolti, ma una frantumazione dell'eurozona sembra alquanto improbabile. In compenso sono emersi nuovi rischi e le tensioni geopolitiche sono tornate prepotentemente d'attualità, basti citare il perdurare della crisi in Ucraina. A ciò si aggiungono i focolai di guerra nell'area araba e asiatica. Le crisi politiche possono fortemente rallentare il traffico turistico internazionale. Infine, con un'eventuale escalation dei conflitti in Medio Oriente i prezzi del petrolio andrebbero alle stelle.

### **Deflazione, il fattore di rischio dell'eurozona**

Se, contrariamente alle aspettative, nei prossimi mesi non dovesse verificarsi una progressiva ripresa economica nell'eurozona, c'è il rischio di tendenze deflazionistiche a spirale. In settembre 2014 il tasso d'inflazione (0,3%) era nettamente al di sotto dell'obiettivo a cui puntava la BCE (poco meno del 2%). Una spirale deflazionistica avrebbe pesanti ricadute per l'eurozona: in particolare, a fronte di un calo dei prezzi e di un simultaneo crollo in recessione, l'indebitamento delle imprese e degli Stati lieviterebbe pericolosamente. La deflazione, però, non avrebbe soltanto conseguenze negative per l'eurozona. La crescente avversione al rischio, nel mondo intero, e il calo della domanda nell'eurozona colpirebbero al cuore sia gli Stati Uniti che i Paesi emergenti. Ovviamente ciò varrebbe anche per la Svizzera, con l'aggravante di un ulteriore apprezzamento del franco.

### **L'effetto a sorpresa, un potenziale degli USA**

In chiave positiva si potrebbe assistere a un imponente rilancio negli Stati Uniti. In effetti, molte imprese statunitensi dispongono di elevate liquidità che esitano a investire proprio a causa delle attuali incertezze. Se la fiducia degli imprenditori tornasse prima del previsto e con essa un boom degli investimenti, l'intera economia USA ripartirebbe con maggior dinamismo – e conseguenze positive su tutta la congiuntura mondiale.

### **Il fattore di rischio «meteo»**

Le condizioni atmosferiche si ripercuotono in maniera evidente e immediata sull'affluenza turistica. Un inverno con poca neve e rare giornate di sole può provocare pesanti perdite, soprattutto nelle zone più a valle. Mentre la domanda interna reagisce in modo molto sensibile alle condizioni del tempo, quella estera è meno toccata dai cambiamenti meteorologici improvvisi. Le previsioni relative agli impianti di risalita sono soggette in misura particolare alle condizioni climatiche, in quanto un inverno poco nevoso si ripercuote in modo ben evidente sul loro bilancio. Inoltre, in qualsiasi momento possono verificarsi eventi naturali imprevisi in grado di determinare conseguenze di ampia portata sul traffico turistico internazionale.

## Osservazioni metodologiche

### Il modello previsionale della BAK per il turismo svizzero

#### **Modello econometrico**

Le previsioni per il turismo svizzero elaborate tramite un modello statistico-econometrico sono sviluppate da BAKBASEL su incarico della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Sezione Turismo, due volte l'anno, rispettivamente all'inizio della stagione invernale e di quella estiva. Dall'autunno 2007, alle previsioni per il turismo si sono aggiunte quelle relative agli impianti di risalita svizzeri. L'inclusione di queste previsioni consente – insieme ad altri indicatori quali «Pernottamenti nel settore alberghiero», «Valore aggiunto nel settore alberghiero e della ristorazione» ed «Esportazioni turistiche della Svizzera» – di analizzare in modo approfondito le prospettive per l'economia turistica del Paese. Nell'ambito della collaborazione tra SECO e BAKBASEL, il modello previsionale per il turismo svizzero è stato rielaborato e nuovamente valutato nell'estate del 2009.

Il modello previsionale di BAKBASEL si basa sul progetto «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero» che è stato sostenuto dalla SECO e da altre organizzazioni. Nell'ambito di questo progetto il turismo svizzero è sottoposto regolarmente a un confronto con la concorrenza internazionale.

## Glossario

<b>Anno turistico</b>	Il periodo compreso fra novembre dell'anno precedente e il mese di ottobre.
<b>Stagione invernale</b>	Il periodo compreso fra novembre dell'anno precedente e il mese di aprile.
<b>Stagione estiva</b>	Il periodo compreso fra maggio e ottobre.
<b>«Grandi città»</b>	Città (Comuni) di Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo.
<b>«Arco alpino»</b>	Cantoni dei Grigioni, Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Svitto, Ticino, Uri, Vallese, Zugo e la regione turistica dell'Oberland bernese.
<b>«Altre regioni»</b>	Tutti i Comuni che non rientrano nelle Grandi città o nell'Arco alpino.
<b>Svizzera centrale</b>	Cantoni di Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Svitto, Uri e Zugo.
<b>Esportazioni turistiche</b>	I consumi turistici degli stranieri in Svizzera. Comprendono sia il traffico turistico dall'estero sia le spese di consumo dei frontalieri (che rappresentano meno dell'1 per cento delle esportazioni turistiche).

## Tabelle previsionali

### Previsione pernottamenti alberghieri, dati stagionali per regione

Regioni	Estate 2014			Inverno 2014/15			Estate 2015
	Totale	Svizzeri	Stranieri	Totale	Svizzeri	Stranieri	Totale
Grigioni	-3.1%	-2.3%	-4.2%	1.8%	1.6%	2.0%	2.1%
Oberland bernese	-0.7%	-2.7%	0.5%	1.0%	1.3%	0.8%	1.6%
Svizzera centrale	3.5%	3.6%	3.4%	2.1%	1.5%	2.6%	3.3%
Vallese	-2.0%	-1.3%	-2.7%	1.8%	1.6%	2.0%	1.9%
Ticino	-3.5%	-2.6%	-4.9%	1.6%	0.6%	2.9%	3.2%
«Arco alpino»	-1.0%	-1.2%	-0.8%	1.7%	1.5%	1.9%	2.4%
«Grandi città»	1.6%	-0.3%	2.2%	2.6%	1.7%	2.9%	2.8%
«Altre regioni»	1.3%	2.6%	0.3%	2.2%	1.8%	2.6%	1.6%
<b>Svizzera</b>	<b>0.2%</b>	<b>0.0%</b>	<b>0.3%</b>	<b>2.0%</b>	<b>1.6%</b>	<b>2.4%</b>	<b>2.3%</b>

### Previsione pernottamenti alberghieri, anni turistici per regione

Regioni	90-00	00-10	2013	2014	2015	2016	2017
Grigioni	-0.4%	-0.1%	2.0%	-1.3%	1.9%	1.0%	0.9%
Oberland bernese	-0.1%	0.2%	5.1%	0.8%	1.4%	1.0%	1.1%
Svizzera centrale	-0.6%	0.2%	4.0%	2.7%	2.8%	1.4%	1.5%
Vallese	0.0%	0.3%	-2.2%	-0.8%	1.9%	1.0%	0.9%
Ticino	-1.1%	-1.8%	5.3%	-2.6%	2.8%	0.4%	1.0%
«Arco alpino»	-0.4%	-0.1%	2.5%	-0.2%	2.1%	1.0%	1.1%
«Grandi città»	-0.6%	1.7%	3.5%	1.6%	2.7%	2.3%	2.2%
«Altre regioni»	-0.9%	1.6%	2.1%	1.0%	1.9%	0.8%	1.2%
<b>Svizzera</b>	<b>-0.6%</b>	<b>0.6%</b>	<b>2.6%</b>	<b>0.5%</b>	<b>2.2%</b>	<b>1.2%</b>	<b>1.3%</b>

### Previsione pernottamenti alberghieri, dati stagionali a livello svizzero

Svizzera	Inver. 13/14	Estate 14	Inver. 14/15	Estate 15	Inver. 15/16	Estate 16	Inver. 16/17	Estate 17
Svizzeri	0.2%	0.0%	1.6%	1.8%	0.8%	0.9%	0.9%	1.0%
Stranieri	1.5%	0.3%	2.4%	2.6%	1.7%	1.4%	1.8%	1.5%
<b>Totale</b>	<b>0.9%</b>	<b>0.2%</b>	<b>2.0%</b>	<b>2.3%</b>	<b>1.3%</b>	<b>1.2%</b>	<b>1.4%</b>	<b>1.3%</b>

### Previsione pernottamenti alberghieri, anni turistici a livello svizzero

Svizzera	90-00	00-10	2013	2014	2015	2016	2017
Svizzeri	-0.5%	0.9%	1.5%	0.1%	1.7%	0.9%	1.0%
Stranieri	-0.6%	0.4%	3.5%	0.8%	2.5%	1.5%	1.6%
<b>Totale</b>	<b>-0.6%</b>	<b>0.6%</b>	<b>2.6%</b>	<b>0.5%</b>	<b>2.2%</b>	<b>1.2%</b>	<b>1.3%</b>

Numero di pernottamenti alberghieri, variazione (media) rispetto all'anno precedente, in percentuale.

L'anno turistico va da novembre (dell'anno precedente) fino a ottobre; la stagione invernale da novembre (dell'anno precedente) fino ad aprile; la stagione estiva da maggio fino ad ottobre.

Fonte: UST (1990-2014), BAKBASEL (2014-2017)